

COLLETTIVO D'AGRARIA



CHI SIAMO

Il Collettivo d'Agraria è una realtà studentesca autorganizzata, ovvero indipendente da sindacati e partiti di ogni genere, ed autofinanziata. Il collettivo è costituito da studenti della facoltà che concepiscono l'università italiana come luogo di cultura (nel senso più ampio del termine) necessariamente accessibile a tutti e luogo di sviluppo della coscienza critica di ogni individuo.

Partecipano studenti che condividono i principi fondamentali di solidarietà, ambientalismo, antifascismo, antirazzismo, impegno civile e chiunque voglia dare il suo contributo nella discussione di problematiche studentesche. È il luogo migliore per essere informati delle decisioni importanti intraprese nella nostra facoltà e nel nostro Ateneo. Fanno parte del Collettivo, infatti, rappresentanti degli studenti in tutti gli organi collegiali della facoltà.

Le sue riunioni sono un'occasione importantissima non solo per un costruttivo scambio d'informazioni, ma anche per l'organizzazione di iniziative volte a migliorare le condizioni della didattica e del diritto allo studio. L'attività politica del Collettivo non si limita all'ambito universitario, ma da vita e sostiene iniziative sociali e culturali riguardanti i problemi e le contraddizioni della società.

Il Collettivo non è un'associazione, tanto meno un partito o un club, non servono tessere o moduli d'iscrizione, la partecipazione è quanto di più libero ci possa essere!

COLLABORAZIONI

I pensieri, le idee e le analisi del Collettivo si traducono a livello pratico in numerose iniziative in sostegno di realtà che promuovono la trasformazione dal basso della società in cui viviamo. Per sostegno intendiamo in primo luogo l'appoggio fisico e personale, in termini sia di partecipazione attiva che di divulgazione di saperi e informazioni, attraverso il quale si creano meccanismi collettivi in grado di rinforzare e valorizzare le lotte. Altro tipo di sostegno è quello economico, purtroppo imprescindibile, che ha contribuito e contribuisce tuttora alla sopravvivenza di realtà che, lontane dalle bieche dinamiche di mercato, vivono soltanto di solidarietà. Seguendo questa filosofia le collaborazioni sono nate spontanee, figlie di rapporti personali e politici convergenti e destinati perciò, prima o dopo, a toccarsi.

A livello fiorentino particolarmente fruttuosa e gratificante è la collaborazione con un nutrito gruppo di rifugiati politici somali, occupanti del Movimento di Lotta per la Casa, dimenticati dalle istituzioni ma non dalle reti di solidarietà che ancora in questa città esistono, reduci da esperienze infernali ma ancora determinati a rivendicare i propri diritti. Anche il rapporto con le Brigate di Solidarietà Attiva, realtà nazionale operante in numerosi ambiti, rappresenta una sinergia che ha già mostrato ottimi risultati pratici. È evidente che quando si parla di battaglie che nascono dal basso, antirazziste, in difesa dei diritti dei lavoratori e degli ultimi, il linguaggio non può che essere il medesimo.

Soprattutto in seguito a quello che è stato il processo di globalizzazione degli ultimi anni, è stato necessario allargare il proprio orizzonte per oltrepassare la dimensione italiana, condividendo e facendo vivere anche istanze e lotte provenienti da parti diverse del mondo. In quest'ottica promuoviamo iniziative in sostegno della causa palestinese, da sempre in primo piano nella testa e nel cuore del Collettivo, e dei contadini indigeni messicani e brasiliani, simbolo di una resistenza economica ed ecologica che, in quanto studenti di agraria, ci tocca particolarmente.

AMBIENTE

Consapevoli di vivere in una società globalizzata che con il tempo ha mostrato la sua vera fragilità con il suo modello di sviluppo insostenibile, sia da un punto di vista socioeconomico che ambientale, cerchiamo di diffondere attraverso le nostre iniziative la consapevolezza che un altro modo di vivere è possibile, rispettando il nostro pianeta e allo stesso tempo migliorando il benessere delle persone.

Iniziativa come quella per diffondere la strategia Rifiuti Zero che ha visto partecipare il prof. Paul Connet del' Università St Lawrence di New York che è continuata con la battaglia per eliminare il finanziamento pubblico (cosiddetti CIP6) alle lobby dell'incenerimento o con l'iniziativa "Acclimatiamoci" per discutere degli effetti dei cambiamenti climatici e delle strategie di mitigazione e adattamento da prendere nel breve e nel lungo periodo. Oltre alla parte cosiddetta "teorica" abbiamo appoggiato battaglie concrete, come la lotta degli abitanti di Terzigno alla riapertura della discarica o con la manifestazione a Parma per bloccare la costruzione di un inceneritore nel centro della "Food Valley".

Oltre a queste iniziative ci siamo battuti anche nella difesa dei beni comuni, raccogliendo le firme per lo storico referendum che con 4 Sì ha messo la parola "fine" davanti alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento.

"...viviamo in un mondo finito, come si può credere che avremo una crescita infinita?"

Serge Latouche

"La Terra ha abbastanza per i bisogni di tutti, ma non per l'avidità di alcune persone"

Mahatma Gandhi

AULA MURALES

L'aula murales è un aula autogestita dagli studenti dal 1990, quando fu occupata dal movimento della "Pantera".

Si tratta di un luogo che permette a molti studenti di poter vivere quotidianamente l'università in modo differente da come avviene in una consueta biblioteca o un aula studio; stiamo parlando infatti di un posto dove gli studenti hanno la possibilità di socializzare, di parlare ad alta voce e dove quindi è possibile preparare esami e progetti in gruppo, così come è anche possibile confrontarsi su argomenti riguardanti la facoltà in genere, ma anche questioni di attualità, politica e cultura. In tutto in un'azione dal basso in senso collettivo e condiviso.

La murales è un luogo libero e continueremo a difenderlo dai numerosi attacchi e tentativi di sgombero!

DIDATTICA

Da decenni ormai il sistema italiano dell'istruzione subisce costanti demonizzazioni, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello strutturale, difatti le diverse riforme che si sono succedute, da parte di tutti i governi, non hanno fatto altro che far involvere l'intero sistema, cambiando i principi e gli obiettivi dell'istruzione e della ricerca. Specie ultimamente (ad esempio con la nota riforma gelmini) quelli che sono i principi che pongono l'istruzione nel nostro paese come un diritto di tutti, vengono fortemente messi in discussione, portano alla marginalizzazione del diritto allo studio come reale aiuto per i cittadini in difficoltà, alla riduzione della ricerca come se fosse uno strumento superfluo alla crescita della società e del paese. L'istruzione pubblica insomma diventa marginale a favore di quella privata che deve diventare anche quella di qualità. Oltre a questa politica governativa si vanno a sommare i comportamenti discutibili delle diverse amministrazioni degli atenei, che come succede quasi sempre nel pubblico, gestiscono i soldi in maniera incoerente e spesso mafiosa.

Lo stesso Ateneo di Firenze, come molti altri in Italia, si è ritrovato ad avere di anno in anno un buco di bilancio sempre più profondo da riempire, i soldi si sono trovati svendendo l'ateneo stesso e tagliando su tutto, tranne che sugli stipendi dei professori. Adesso il nostro ateneo non ha più nulla da svendere, non ci sono fondi per la ricerca, e agli studenti nella pratica non vengono forniti neppure i servizi fondamentali (spesso non ci sono i posti a sedere nelle aule o spazi di studio). La nostra facoltà ad oggi è già stata acquistata dalla Guardia di Finanza, da più di 10 anni si parla del trasferimento a Sesto Fiorentino, ma ad ora la nostra futura facoltà non esiste, e quella in cui facciamo lezione ha i soffitti che crollano.

INIZIATIVE FUTURE

Per il nuovo anno abbiamo in previsione di organizzare iniziative che andranno a toccare temi come la cementificazione selvaggia del paesaggio, incontrando i realizzatori del documentario "Il suolo minacciato" con rappresentanti di Legambiente e rappresentanti dei comitati toscani che da anni si battono contro il nuovo piano strutturale fiorentino a "volume 0".

Oltre alle problematiche ambientali legate al territorio, cercheremo di raccontarvi le storie di migranti che lavorano in condizioni disumane nella raccolta dei pomodori in Puglia; lo faremo attraverso i racconti delle Brigate di Solidarietà Attiva che per il secondo anno consecutivo, hanno allestito il campo di Nardò per accogliere i braccianti e sottrarli al lavoro nero e al caporalato, aiutandoli a trovare vie per ottenere un permesso di soggiorno e una dignità personale.

Inoltre stiamo lavorando ad un altro incontro con il movimento Rifiuti Zero, per capire come la strategia sta prendendo piede in Italia e all'estero e quali sono i risultati che si stanno ottenendo con il Centro Rifiuti Zero nel comune di Capannori.

Le riunioni si tengono generalmente in aula Murales (p.le delle Cascine)

il.....
alle ore.....

CONTATTI

<http://collettivoagrariafirenze.noblogs.org/>
e-mail. collettivodagrariafirenze@yahoo.it